

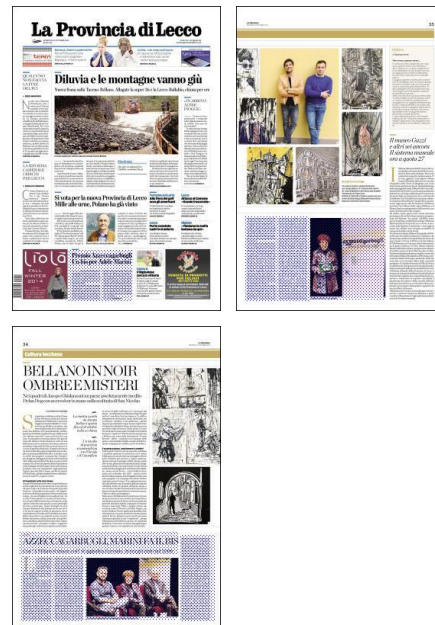
Premio Azzecagarbugli Un bis per Adele Marini

La vincitrice della decima edizione del premio Azzecagarbugli al romanzo poliziesco, è la scrittrice Adele Marini con il romanzo "A Milano si muore così" (Fratelli Frilli).

Questo il verdetto finale della giuria popolare composta da cento lettori, del premio promosso e organizzato dalla Provincia di Lecco e dal Gruppo giovani imprenditori di Confindustria. La scrittrice

ha fatto bis: aveva già vinto nel 2006 con "Milano, solo andata". «Sono una giornalista di cronaca nera e giudiziaria - ha detto Adele Marini - e quando scrivi per i giornali devi innanzitutto dare la notizia. Diciamo allora che i miei thriller sono la vendetta della giornalista che quando fa il suo mestiere non sempre può scrivere quello che vorrebbe».

COLOMBO A PAGINA 34



AZZECCAGARBUGLI, MARINI FA IL BIS

Con "A Milano si muore così" si aggiudica il premio. Aveva già vinto nel 2006

La vincitrice della decima edizione del Premio Azzecagarbugli al Romanzo Poliziesco, è la scrittrice Adele Marini con il romanzo "A Milano si muore così" (Fratelli Frilli).

Questo il verdetto finale della Giuria popolare composta da cento lettori, emerso durante la serata finale del premio promosso e organizzato dalla Provincia di Lecco e dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Lecco. La Marini ha preceduto nell'ordine: Massimo Galluppi "Il cerchio dell'odio" (Marsilio), Stefano Tura, "Tu sei il prossimo" (Fazi), Simone Sarasso, "Il paese che amo" (Marsilio), Stefano Piedimonte, "Voglio solo ammazzarti" (Guanda). Un risultato che ha comple-

tamente sovvertito l'ordine di merito con cui i cinque scrittori erano arrivati alla finale. Una nuova dimostrazione di come l'Azzecagarbugli sia un premio indipendente e libero da ogni condizionamento. Altro particolare interessante riguarda ancora Adele Marini; questa infatti è la sua seconda vittoria all'Azzecagarbugli, aveva già vinto la seconda edizione, quella del 2006, con "Milano, solo andata" (Fratelli Frilli). Alla cerimonia conclusiva erano presenti l'assessore alla cultura della Provincia di Lecco, Marco Benedetti, la presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Lecco Raffaella Bartesaghi, e l'assessore alle politiche del territorio del Comune di Lecco Martino Mazzoleni. Hanno partecipato alla serata anche i membri della Giuria letteraria, gli scrittori

Massimo Carlotto (presidente), Gianni Biondillo, Elisabetta Bucciarelli, Patrick Fogli, Valerio Varesi. La serata al Teatro della Società è stata presentata da Marta Perego ed ha visto protagonista anche il giovanissimo sassofonista Jacopo Taddei. Durante lo spoglio, rigorosamente in diretta, delle schede dei giurati popolari, Marta Perego ha intervistato i cinque finalisti, mettendo in evidenza il forte radicamento delle loro opere alla realtà politica e sociale del nostro Paese. «Sono una giornalista che si è sempre occupata di cronaca nera e giudiziaria - ha detto Adele Marini - e quando scrivi per i giornali devi innanzitutto dare la notizia. Diciamo allora che i miei thriller sono la vendetta della giornalista che quando fa il suo mestiere non sempre può scrivere quello che vorrebbe». Sulla stessa linea d'onda è apparso anche Stefano Piedimonte; i suoi camorristi capeggiati dallo Zio, molto hanno a che fare col suo lavoro di

giornalista: «Ho lavorato alla cronaca nera del Corriere del Mezzogiorno, per cui mi è capi-

tato spesso di entrare nelle ville confiscate ai boss. Ci si trovava in mezzo ad un campionario incredibile di tutto ciò che è cattivo gusto: dagli enormi pelouche a forma di tigre sino ai divani dorati. In tanti anni avevo accumulato una serie infinita di questi orrori, che sono poi finiti nei miei libri».

Completamente immerso dentro la realtà politica degli anni Ottanta e Novanta è il romanzo di Sarasso, potentemente critico contro l'Italia della politica e degli affari. «Vi si narra - ha precisato lo scrittore - l'origine del male, che ha a che fare con il male del Paese. Vi sono raccontati i contrasti tra un presidente del consiglio socialista e i giudici, la grande carriera di una pornostar che finisce in Parlamento e la discesa in campo di un imprenditore del ramo televisioni, mi pare che il tutto sia abbastanza chiaro».

Stefano Tura, inviato a Londra della Rai, ha attinto invece dalla cronaca l'episodio che ha poi dato il via alla sua storia. «La scintilla per il mio romanzo - ha detto Tura - è nata da un fatto

i gialli». Nel corso della serata è stato anche assegnato il Premio all'Opera Prima intitolato a Raffaele Covi. Lo scrittore premiato da Luca Covi, è stato Stefano Brusadelli con il romanzo "I santi pericolosi" (Mondadori). A conclusione delle premiazioni, la vincitrice Adele Marini, ha voluto dedicare il premio a "Libera" e a "Ponti di memoria", due associazioni che si stanno impegnando in modo concreto per promuovere la cultura della memoria italiana.



La Marini esibisce il suo premio

veramente accaduto: il rapimento di Madeleine McCann, la bambina inglese scomparsa sette anni fa durante una vacanza con i genitori in Portogallo. Fu un fatto che in Inghilterra ebbe grande rilievo mediatico. Tutto nasce da qui, poi il mio romanzo prende altre strade». Non alieno alla storia recente dell'Italia è anche il giallo di Massimo Galluppi, che però non ha voluto insistere troppo sui suoi riferimenti agli anni di piombo: «Ho solo voluto raccontare una storia che mi frullava per la testa. Da lettore ho sempre coltivato la passione per



La vincitrice Adele Marini tra Massimo Galluppi e Stefano Tura